

# facility manager: gli sviluppi di “erasmus+defma”

di Giuseppe Fusto

Formazione aperta, iniziative educative e aggiornamento delle competenze in un'ottica di “longlife learning”: sono le politiche europee per lo sviluppo occupazionale. Fra queste il progetto Erasmus+ Defma, rivolto ai facility manager nel ramo energetico. Scuola Nazionale Servizi da tempo è partner di numerosi progetti per il settore dei servizi. Facciamo il punto con Enrico Libera, direttore della Fondazione SNS.

36  
GSA  
AGOSTO  
2017

Ce la chiede l'Europa, ormai fa parte di tutte le strategie trasversalmente adottate a livello comunitario, da Lisbona 2000 a ET 2010 e, adesso, ET 2020: la formazione, a tutti i livelli e in ogni momento della vita (e segmento produttivo) è un requisito essenziale e prioritario per un'Unione Europea che vuole “diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale”.

## Verso l'economia della conoscenza

Sono parole molto impegnative, che non sono rimaste sulla carta: anzi, sono state recepite e fatte proprie da istituzioni ed enti in tutti gli stati membri e in tutti i settori. Emblematico, in Italia, il caso di Scuola Nazionale Servizi, che da tempo è occupata in numerosi progetti europei di formazione destinati al settore dei servizi. Fra questi c'è

Erasmus+Defma, progetto co-finanziato dall'Ue che attiene allo sviluppo di risorse e materiali educativi per i facility manager, ed è volto a fornire agli stessi le abilità e le competenze digitali ed ambientali necessarie per il corrente mercato del lavoro, nonché a rafforzare l'occupabilità della professione nell'Unione Europea.

## I partner

Se ne sta occupando, per Scuola Nazionale Servizi, il direttore della Fondazione **Enrico Libera**: “Il progetto, che si concluderà nel 2019, ha cinque partner: oltre a noi c'è SWC – South West College, un istituto di formazione superiore ed avanzata in Irlanda del Nord che occupa una posizione di rilievo come driver per l'innovazione in una serie di aree specialistiche tra cui l'energia rinnovabile e le tecnologie sostenibili e detiene una grande esperienza nel supporto alle imprese locali e piccole-medie imprese; c'è poi Promea, è una società greca per la promozione delle metodologie di ricerca e sviluppo: sviluppa e promuove metodologie di apprendimento innovative, coordina e redige proposte di progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea e sviluppa ulteriormente i risultati della ricerca. Inoltre BGFMA, Associazione bulgara di Facility Management (BGFMA), un'organizzazione di professionisti bulgari nel Facility Management, e VSRC – Vilnius Builders Training Centre, uno dei principali erogatori di training e formazione professionale di qualità in Lituania. Tutti soggetti che offrono una vasta gamma di corsi, iniziative e servizi di formazione. E che ora si uniscono a formare una partnership strategica



DIGITAL AND ENVIRONMENTAL SKILLS  
FOR FACILITIES MANAGEMENT



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

per modernizzare e arricchire l'attuale offerta formativa per i facility manager in Europa, nell'ambito della formazione professionale.

## Gli obiettivi specifici

Fra gli obiettivi specifici ci sono quello di ampliare il mercato del lavoro per i facility manager attraverso una formazione professionale pertinente ed aggiornata, consentendo di aggiornare sia le competenze digitali sia quelle ambientali attraverso il design innovativo e successiva somministrazione di un corso di formazione focalizzato sulle tecnologie ambientali e la sostenibilità degli edifici, di introdurre metodologie moderne di formazione, attraverso l'impiego di risorse formative a libero accesso profondamente innovative, per consentire agli studenti stessi di acquisire in modo semplice e moderno le competenze digitali e quelle legate all'ambiente, e di facilitare il riconoscimento reciproco e transnazionale del materiale didattico, nonché stabilire un quadro comune per le qualifiche verdi nel settore del facility management all'interno dell'Unione Europea.

## A chi si rivolge

Il progetto è specificamente orientato ai facility manager di medio livello

lo nel settore energetico che, per ragioni anagrafiche o altro, hanno meno probabilità di continuare a partecipare a momenti formativi. Il binario concettuale è quello del *longlife learning*, vale a dire apprendimento lungo tutto il corso della vita, e non solo nella prima fase. “Noi pensiamo soprattutto a figure delle imprese, come il responsabile di commessa tecnico di tipo energetico/impiantistico, con un bel po’ di esperienza, che ora desidera acquisire competenze maggiori in questi campi”. Con la creazione condivisa di contenuti e metodologie, nonché l’utilizzo di una rete di partenariato transnazionale, il progetto motiverà i facility manager più esperti (a grandi linee, sopra i 45 anni), che costituiscono la maggioranza (55%) della forza lavoro, a continuare la propria formazione rispetto alle tecnologie chiave per l’efficienza energetica, facilitando l’accesso di queste persone alla formazione continua e a quella professionale. “I facility manager, ad eccezione delle competenze tecniche e manageriali, hanno bisogno di una combinazione di competenze e conoscenze del contesto digitale per essere in grado di gestire propriamente gli edifici ad alta tecnologia ed essere in grado di ridurre in modo significativo il consumo di energia e acqua. Per questo si avverte una crescente necessità di facility manager che abbiano le competenze e le abilità necessarie per operare una riduzione delle emissioni di carbonio, monitorare il con-

## Il progetto DEFMA

**I gruppi target del progetto DEFMA sono**

- Enti di Istruzione e Formazione Professionale (IFP)
- Facility manager che hanno bisogno di formazione professionale avanzata
- IFP online rivolti ai facility manager
- Rappresentanti settoriali, associazioni datoriali e sindacali.

sumo delle risorse, utilizzare i sistemi di controllo degli edifici “intelligenti” in un ambiente moderno, individuare gli sprechi di energia e le perdite, per correggere piccoli errori ed eseguire la normale manutenzione”.

### Le fasi del progetto

“In questo momento siamo in fase di definizione delle competenze da aggiungere e/o da aggiornare nel set di competenze standard. In pratica stiamo facendo, insieme ai nostri partner, un’analisi delle esigenze e dei fabbisogni formativi in termini di competenze attuali e future dei facility manager. E’ infatti importante definire quali devono essere le competenze base sulle quali incardinare il percorso formativo, quelle veramente necessarie e quelle per cui è indispensabile un aggiornamento. Il tutto si tradurrà poi nella produzione di un compendio e dei necessari materiali per la formazione, nella preparazione delle risorse di apprendimento aperte (OER) e istruzioni aggiuntive per i formatori e nella produzione di un Mooc (Massive Open Online Course, vale a dire corso online aperto e massivo). Ci preoccupu-

peremo poi di ottenere una convalida settoriale e la validazione dei risultati del progetto. Per quanto riguarda il corso, pensiamo a una piattaforma-base da erogare in forma aperta e gratuita, con aggiornamenti, upgrade e materiali integrativi da offrire a pagamento, un po’ come abbiamo già fatto in passato con altre esperienze simili, prima fra tutte la formazione per i capicantiere delle pulizie”.

### Le altre iniziative targate SNS

A proposito di altri progetti: cosa sta bollendo nella pentola sempre scoppiettante di Scuola Nazionale Servizi? “Di carne al fuoco ce n’è tanta – risponde Libera, proseguendo la metafora culinaria-. Ora sta per chiudersi “In the middle”, sulla logistica del farmaco. Fra le iniziative che sono ancora in fase embrionale, ad esempio, ce n’è una che si chiama “Iec Vet”, specificamente rivolta all’internazionalizzazione delle imprese: il corso, in particolare, svilupperà le competenze indispensabili e necessarie per internazionalizzare le imprese in un mercato sempre più aperto. Molti dicono che esportare l’impresa di servizi sia, in fondo, non molto dissimile al farlo con qualsiasi altro prodotto. Niente di più sbagliato per noi: le imprese hanno le loro caratteristiche e specificità, e non abbiamo trovato da nessuna parte un’iniziativa formativa in questa direzione. Il corso, secondo il format Erasmus, prevederà anche una fase di mobilità per 10 italiani in forma di “pilot test”. E non è tutto: all’orizzonte si profilano anche interessanti iniziative per la figura, sempre più importante, dei “manager di impresa sociale”. Ma avremo tempo di approfondire in futuro...”



Il primo incontro di progetto DEFMA ha avuto luogo l’11 e 12 ottobre 2016 ad Enniskillen, in Irlanda del Nord